

# VERBO VISIONI

**Una regione  
di segni in  
movimento**

**25 marzo 2015  
Accademia - Aula Magna  
Zattere, Venezia**



ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
VENEZIA

La ripresa delle sperimentazioni delle avanguardie storiche nel secondo dopoguerra, - inizialmente con movimenti come il lettrismo, la poesia concreta, poi grazie alla progressiva diffusione di pratiche e poetiche legate ad un vasto movimento internazionale come fluxus, - si è in Italia ulteriormente concretizzata nell'ambito della poesia visiva.

Dai primi anni '60 e poi per tutti gli anni '70 e oltre, la sperimentazione artistica ha intensamente lavorato lungo le linee di connessione non solo fra parola e immagine, ma anche fra forme della comunicazione di massa e una società in profondo cambiamento, facendosi sensibile strumento di una riflessione critica rivolta verso la società, l'arte stessa e il suo sistema istituzionalizzato (musei, gallerie, accademie, fiere e grandi manifestazioni). Nonostante o forse proprio grazie alla voluta povertà dei mezzi, le opere, come sonde di un grande sismografo, hanno rilevato i cambiamenti in atto nel costume, nella cultura, nelle forme di rappresentazione politica e ovviamente nelle forme della rappresentazione artistica.

Si può discutere se la poesia visiva sia stata un fenomeno relativamente limitato al nostro paese, o piuttosto una esperienza in anticipo rispetto ad altre esperienze che avrebbero poi avuto maggior risonanza (si pensi all'arte concettuale). In realtà il dato che emerge in modo significativo è la loro pervasività, la loro capillarità e l'evidente relazione con altre analoghe situazioni internazionali, in particolare europee. Si tratta di esperienze che sono state in grado di generare nuovi dispositivi di comunicazione e sperimentazione attraverso riviste, pubblicazioni con inedite e originali soluzioni grafiche, eventi, reading, performance, opere ed esposizioni, a volte mettendo in discussione lo statuto della stessa pittura. In Veneto e più in generale nell'area nordestina si è generata una delle situazioni italiane più interessanti con artisti, formazioni e nuclei attivi in diverse città della macroregione ed anche in località relativamente decentrate. Altro aspetto di grande rilievo è stato il costituirsi negli anni di collezioni private che rappresentano oggi uno degli elementi fondamentali per comprendere e studiare la grande ricchezza e la polivocità di questi ambiti artistici.

La giornata si propone come un momento di incontro e auspicabile avvio di nuove analisi e ricerche in grado di offrire un panorama più esaustivo della ricerca contemporanea anche sul piano regionale.

## **Partecipano**

Luigi Bonotto, Carlo Marcello Conti, Agostino Contò, Alessandro Di Chiara, Giobatta Meneguzzo, Patrizio Peterlini, Stefania Portinari, Elisa Prete, Nico Stringa, Luigi Viola.

## **Saluti istituzionali**

Sileno Salvagnini

## **Introduzione e coordinamento dell'incontro**

Riccardo Caldura